



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Criteri di distribuzione delle risorse del Dipartimento di Scienze della Vita

Premessa

Il presente documento raccoglie e aggiorna i criteri e le modalità di distribuzione e utilizzazione delle risorse assegnate al Dipartimento di Scienze della Vita (DSV) al fine di sostenere lo sviluppo armonico delle 4 aree scientifico-didattiche (agro-alimentare, biologia, biotecnologie e farmacia) del Dipartimento e di promuovere la ricerca valorizzando le potenzialità dei docenti dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo.

Le risorse del Dipartimento sono intese come:

- Risorse di personale Docente/Ricercatore, Personale Tecnico-Amministrativo strutturati,
- risorse economiche, ovvero fondi per la ricerca, la didattica, i servizi e le strumentazioni,
- risorse infrastrutturali, ovvero spazi per le diverse attività del Dipartimento.

La loro utilizzazione è finalizzata all'attuazione degli obiettivi previsti nel Piano Triennale 2023-25 del DSV, in coerenza e in sinergia con il Piano triennale di Ateneo 2023-2025 e sono il risultato di un riesame dei criteri di distribuzione delle risorse effettuata dal Dipartimento prima della stesura del Piano Triennale 2023-2025.

Sono qui riportati criteri e modalità di distribuzione delle risorse disponibili per:

1. reclutamento di personale docente/ricercatore
2. ripartizione del fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR)
3. sostegno alle attività di ricerca mediante la ripartizione dei proventi da ricerca istituzionale e del conto terzi (Fondo 5%)
4. distribuzione della dotazione finanziaria dei Corsi di Dottorato di Ricerca
5. Premialità Personale Tecnico-Amministrativo
6. Utilizzo spazi dipartimentali

I criteri sono allineati a quelli di Ateneo in termini sia di coerenza di indirizzo sia di chiarezza e trasparenza.

1. Reclutamento di personale docente/ricercatore

(Criteri approvati nei Consigli di Dipartimento del 12/5/2020 e 8/9/2022)

La programmazione ruoli del DSV, di durata almeno biennale, è deliberata dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore e della Giunta e, di norma entro il mese di luglio. La programmazione può essere rivista o integrata dal Consiglio su proposta del Direttore in base ad eventuali richieste di aggiornamenti da parte dell'Ateneo o di iniziative dell'Ateneo riguardanti la programmazione ruoli.

Il Direttore e la Giunta formulano la proposta di programmazione ruoli da sottoporre al Consiglio di Dipartimento rispettando la seguente procedura:

- 1 Il Direttore invita le quattro Aree Scientifico-Didattiche del Dipartimento (Agro-alimentare, Biologia, Biotecnologie, Farmacia) a formulare circostanziate proposte di nuovi reclutamenti di RTD, PA e PO tenendo in considerazione: i) i parametri utilizzati dall'Ateneo nel valutare le attività dei SSD coinvolti nelle richieste in merito a Ricerca, Didattica, Attrazione di risorse e Riequilibrio, ii) garantire al Dipartimento adeguate opportunità di sviluppo armonico e di potenziamento dei settori che possono rappresentare un valore aggiunto sia per la ricerca che per la didattica, iii) offrire opportunità di progressione di carriera agli abilitati interni, iv) proporre motivati aggiornamenti della programmazione per strategiche opportunità di sviluppo.

- 2 Ciascuna ASD si riunisce e invia al Direttore il verbale della riunione corredata delle richieste formulate, debitamente argomentate e indicandone l'ordine di priorità.
- 3 Il Direttore e la Giunta esaminano le proposte pervenute dalle ASD considerando la rilevanza del SSD e della posizione in merito a:
 - sostenibilità dei CdS attivati in termini di docenza
 - esigenze di particolare rilievo strategico per il Dipartimento
 - necessità di rafforzare specifiche attività di ricerca, didattica e terza missione
 - i pensionamenti previsti nel successivo biennio

Il Direttore illustra dettagliatamente la proposta al Consiglio di Dipartimento per la discussione e la eventuale approvazione.

2) Ripartizione del fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR)

Il Dipartimento distribuisce risorse economiche per attività di ricerca provenienti dal Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR) e da ulteriori fondi dipartimentali (quota 5% su convenzioni con enti esterni e prelievi su progetti di ricerca e contratti commerciali).

La ripartizione delle risorse è deliberata annualmente dal Consiglio DSV nell'ambito dell'approvazione del Piano di Sviluppo Dipartimentale annuale di utilizzo dei fondi FAR, che tiene conto della nota dell'Ateneo per l'attribuzione del FAR e della Giunta di Dipartimento per la quota dipartimentale del 5%, applicando criteri di ripartizione stabiliti dal Consiglio di Dipartimento.

Il Dipartimento può cofinanziare il Piano di Sviluppo con risorse proprie aggiuntive, nel rispetto delle linee guida di Ateneo.

Coerentemente con le linee strategiche della ricerca del Dipartimento e con gli obiettivi del Piano Triennale 2023-2025 di Dipartimento, l'assegnazione delle risorse mira a incentivare la ricerca di base e applicata favorendo le linee di ricerca caratterizzate da una elevata qualificazione scientifica e da una minore disponibilità di risorse, incrementare la produttività scientifica dei docenti, implementare e migliorare la dotazione strumentale, le infrastrutture e i servizi laboratoriali a supporto di tutte le linee di ricerca del Dipartimento per poter migliorare la qualità e la valutazione della ricerca del DSV.

Nello specifico, l'assegnazione del FAR dipartimentale prevede:

- 1) finanziamento di **progetti di ricerca dipartimentali** (FAR-DIP),
- 2) finanziamento di **strumentazione, infrastrutture e servizi** di supporto alla ricerca.

Le modalità e i criteri di distribuzione del FAR dipartimentale pongono attenzione a qualità, obiettivi, requisiti di eleggibilità, andamento delle attività progettuali dei bandi precedenti e al monitoraggio nonché dei risultati conseguiti in precedenti bandi.

Ogni anno la Commissione Ricerca DSV elabora il piano di sviluppo dipartimentale che viene discusso e approvato in Consiglio DSV e inviato all'Ateneo per l'approvazione da parte degli Organi Accademici. Dopo approvazione da parte degli Organi Accademici, viene emesso il bando per la presentazione da parte dei ricercatori del DSV dei **progetti di ricerca dipartimentali** (FAR-DIP).

La valutazione dei progetti FAR-DIP, che prevedono un budget massimo di 15 k€ a ciascun progetto, viene condotta dalla Commissione Ricerca del DSV, che stila una graduatoria dei progetti presentati attenendosi a specifici criteri di valutazione:

1. Abstract (max 2 punti);
2. Obiettivi (max 3 punti);
3. Rilevanza e originalità della proposta rispetto allo stato dell'arte (max 4 punti);
4. Metodologia (max 3 punti);
5. Fattibilità: competenze, tempistica e congruità del budget (max 4 punti);

6. Risultati attesi: pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate su WOS e/o Scopus, comunicazioni a congressi, brevetti, ecc. (max 2 punti);
7. Qualità del progetto (criteri 1-6) associata ad una minor disponibilità di risorse (max 2 punti).
8. Valutazione dell'efficacia di precedenti finanziamenti FAR Dipartimentali assegnati al PI (max -2 punti per progetto)

Verrà valutato il Contributo dato dal PI, qualora coordinatore di un progetto FAR dipartimentale negli anni precedenti, al raggiungimento degli obiettivi dei Piani di Sviluppo Dipartimentali FAR relativamente agli indicatori "numero di lavori scientifici" e "numero di comunicazioni a convegno" (eventuale riduzione: massimo 2 punti per progetto fino ad un massimo di 4 punti complessivi).

Per ciascuno dei progetti finanziati nell'ambito del FAR dipartimentale negli anni precedenti verranno sottratti dal punteggio finale: • 1 punto se non è stata prodotta alcuna pubblicazione scientifica inerente al progetto FAR dipartimentale su riviste indicizzate WOS/Scopus; • 1 punto se non è stata presentata alcuna comunicazione a convegno inerente al progetto FAR dipartimentale, in forma orale o di poster.

Il punteggio finale di ogni progetto deriva dal punteggio relativo a ciascun criterio di valutazione del progetto è pari alla media dei punteggi stabiliti da ciascun membro della CR, eventualmente ridotto sulla base della valutazione dell'efficacia di precedenti finanziamenti FAR Dipartimentali assegnati al PI. Saranno ammissibili al finanziamento le proposte che avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 14, fino ad esaurimento dei fondi.

La Commissione Ricerca sottopone alla approvazione del Consiglio del DSV la graduatoria di merito; i progetti sono ammessi al finanziamento fino ad esaurimento dei fondi messi a disposizione.

Come indicato nella nota di Ateneo, il Piano di Sviluppo deve allocare almeno il 20% del contributo FAR assegnato da parte dell'Ateneo per **infrastrutture, strumentazione e servizi**. La quota, eventualmente incrementata con fondi derivanti dal fondo 5%, viene ripartita fra le diverse strutture del DSV tenendo in considerazione il numero di ricercatori (personale strutturato) afferenti alla struttura (valutato al 31 dicembre dell'anno appena concluso).

3) Sostegno alle attività di ricerca mediante la ripartizione dei proventi da ricerca istituzionale e del conto terzi (Fondo 5%)

(Criteri approvati dal Consiglio di Dipartimento in data 23 luglio 2015)

È compito del Dipartimento garantire il contesto più favorevole per svolgere le attività di ricerca, formazione e terza missione. A tal fine il DSV ha attivato un Fondo di riserva applicando un prelievo del 5% ai finanziamenti di tipo competitivo, conto terzi e prestazioni a pagamento ottenuti dai docenti/ricercatori da destinare alla creazione di un fondo (Fondo 5%) per erogare servizi al fine di supportare l'attività di ricerca dotando le diverse strutture dipartimentali di una quota da utilizzare per servizi di manutenzione non finanziabili con la dotazione di Dipartimento e/o per attrezzature tecniche per laboratori di didattica e/o di ricerca di uso comune.

A cadenza annuale il Direttore propone alla Giunta la quota del Fondo 5% da ripartire alle diverse strutture del DSV (MO14, MO15, MO51, RE02). L'ammontare stanziato viene ripartito tra le strutture sulla base dei seguenti criteri:

- a) numero di ricercatori (personale strutturato) afferenti alla struttura (valutato al 31 dicembre dell'anno appena concluso) (50%);
- b) intensità dell'attività sperimentale valutabile sulla base di:
 - b.1) finanziamenti che hanno contribuito al fondo del 5% (25%);

b.2) numero di pubblicazioni (articoli su rivista, capitoli su libri e libri indicizzati in Scopus o WOS) non ridondanti per struttura (la pubblicazione viene contata 1 sola volta indipendentemente dal numero di Autori della stessa struttura) (25%).

4) Distribuzione della dotazione finanziaria dei Corsi di Dottorato di Ricerca

A partire dall'anno 2023, con decisione assunta dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 11 luglio 2023 e del 17 luglio 2023, la dotazione finanziaria dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo è ripartita sulla base dei seguenti criteri:

- quota di "funzionamento" fissa attribuita a ciascun Corso di Dottorato con sede amministrativa presso Unimore o interateneo;
- quota "capitaria" attribuita a ciascun Corso di Dottorato con sede amministrativa presso Unimore o interateneo o di interesse nazionale proporzionalmente al numero di studenti iscritti;
- quota "premiale" attribuita a ciascun Corso di Dottorato con sede amministrativa presso Unimore applicando gli stessi indicatori utilizzati per la distribuzione delle borse di Dottorato premiali con l'esclusione dell'Indicatore 1 (Composizione e qualità del Collegio) e con pesi attribuiti ai restanti 4 indicatori rimodulati come segue:
 - Internazionalizzazione del Dottorato: peso 20%
 - Numero di borse finanziate interamente da soggetti esterni: peso 30%
 - Attrattività del Dottorato: peso 30%
 - Sbocchi occupazionali dei Dottori di ricerca: peso 20%

Nell'ambito della dotazione annuale, ciascun corso di dottorato del DSV si è dotato di autonomi criteri per l'utilizzo dei fondi disponibili, in linea con gli Obiettivi del Piano Triennale di Ateneo e pubblicizzati sul sito del dottorato.

5) Premialità per il personale tecnico-amministrativo

Il Personale Tecnico-Amministrativo riceve le premialità previste dall'Ateneo in relazione al raggiungimento degli obiettivi di performance e di indennità specifiche di responsabilità. Il Dipartimento ha previsto, in attuazione di quanto stabilito dal "Regolamento delle prestazioni a pagamento per conto terzi" di Ateneo la costituzione di un fondo dipartimentale per l'incentivazione del personale Tecnico-Amministrativo da assegnare a coloro che hanno contribuito direttamente o indirettamente al buon funzionamento dell'area o del Dipartimento nel suo insieme al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del Dipartimento.

Al termine di ogni anno solare, il Direttore verifica l'ammontare del fondo dipartimentale per la premialità del PTA e, sentiti i referenti di struttura in cui opera il personale tecnico e la Responsabile amministrativa per il personale amministrativo, elabora una proposta di ripartizione che presenta alla Giunta per la approvazione.

La distribuzione della premialità avviene sulla base a:

- contributo di ciascuna unità al buon funzionamento della struttura,
- contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici del Dipartimento,
- disponibilità a collaborare per affrontare esigenze estemporanee,
- disponibilità a svolgere una maggior quantità di lavoro in corrispondenza di scadenze.

6) Utilizzo spazi dipartimentali

(Criteri approvati dal Consiglio di Dipartimento in data 30/10/2014)

Il Dipartimento di Scienze della Vita si trova dislocato su più sedi, molte delle quali inserite all'interno di strutture di antica concezione, dove risulta al momento difficile effettuare riassetti e/o riorganizzazioni di una certa importanza. E pertanto opportuno definire delle regole generali per l'utilizzo degli spazi, per quanto possibile nelle vecchie strutture, ma ineludibilmente in quelle di nuova costruzione che consentano l'espletamento dell'attività lavorativa senza arrecare disturbo ai colleghi, anche in considerazione del crescente ricorso a modalità di riunioni, collegamento online. Gli **studi**, per quanto possibile, vengono assegnati ad ogni Professore Ordinario con un utilizzo singolo in considerazione degli obblighi di ricevimento legati agli incarichi di rappresentanza che spesso e richiamato a ricoprire.

Se possibile, analoga assegnazione verrà attribuita anche ai Professori Associati.

L'assegnazione degli studi al Personale Ricercatore e, di norma, da prevedersi per un utilizzo condiviso, a meno che la superficie a disposizione sia inferiore a 15 mq.

Al Personale Amministrativo, viene assegnata una postazione di lavoro, di norma, in locali condivisi. Ove possibile, si terrà conto di eventuali attività di front-office.

Al Personale tecnico, poiché svolge attività prevalente nei laboratori, e prevista l'assegnazione, in spazi condivisi, di una postazione con funzioni di punto di appoggio per consultare posta, compilare/predisporre documenti, richiedere preventivi, ecc.

Nei limiti della disponibilità delle strutture esistenti, ma obbligatoriamente per quelle ristrutturate e/o di nuova costruzione, si deve prevedere uno spazio condiviso con postazioni per dottorandi e assegnisti che devono associare all'attività di laboratorio quella di studio, elaborazione dati, scrittura di tesi e/o lavori scientifici.

Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle postazioni per il personale non strutturato (dottorandi, assegnisti, Co.Co.Co e occasionali) e opportuno che il Docente responsabile/Tutor faccia specifica richiesta al Dipartimento indicando se il personale andrà ad occupare spazi già disponibili o se invece sono necessari spazi aggiuntivi. In questo caso la disponibilità degli spazi dovrà essere sottoposta ad adeguata verifica (vedasi moduli "Richiesta Attivazione/Rinnovo Assegno", "Richiesta Attivazione Co.Co.Co", "Richiesta Attivazione Occasionali").

Non è prevista un'assegnazione dedicata di spazi ai Professori Emeriti e ai Professori/Ricercatori Senior che potranno comunque accedere alle strutture dipartimentali a fronte di adeguata copertura assicurativa. Se possibile, ogni struttura può individuare uno studio che possa essere utilizzato in maniera condivisa dai Professori Emeriti e, per la durata dell'incarico, dai Professori/Ricercatori Senior che presso la medesima struttura hanno espletato la loro attività.

In merito agli spazi assegnati a personale docente collocato a riposo, questi possono essere mantenuti per un periodo di 6 mesi dal momento della cessazione dal servizio al fine di consentire il completamento di attività di ricerca in corso e/o il trasferimento ad altro personale. Il personale docente/ricercatore in pensione può continuare a collaborare alla ricerca e accedere alle strutture dipartimentali (con esclusione dei laboratori di ricerca) tramite visite occasionali ai Docente con i quali e attiva la collaborazione.

In merito alle postazioni di lavoro assegnate al Personale TA queste vengono rese disponibili dal momento della cessazione dal servizio.